

4^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

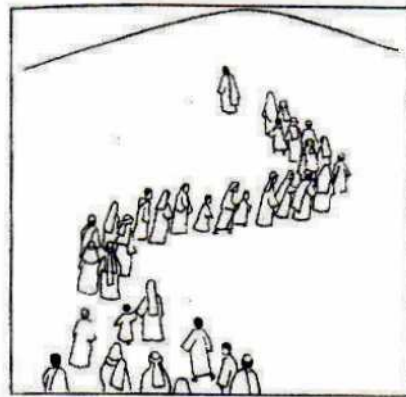
Riflessione dei Giovani che si preparano alla Cresima

Prima Lettura: Sofonia 2,3; 3,12-13

Vangelo di Matteo 5,1-12

Già nel VII secolo a.c. il Profeta Sofonia aveva annunciato la nascita di una nuova umanità composta dai poveri e dagli umili che si affideranno totalmente a Dio.

Matteo, nel brano del Vangelo di oggi, riporta il messaggio di Gesù sulle beatitudini che attendono coloro che sanno guardare al mondo e agli uomini con gli occhi di Dio.



«Gesù
salì sulla
montagna...»
(Matteo 5,1)

Gesù, nel discorso della montagna, si rivolge a tutti noi facendoci riflettere sul nostro modo di vivere che spesso ci porta a pensare al successo e alla ricchezza senza essere capaci di fare azioni che ci impegnano, è vero, ma che ci porterebbero a realizzare il progetto indicato da Dio per tutti noi.

Oggi ci preoccupiamo di costruire un mondo più felice, ma sembra che nessuno riesca a trovare la piantina adatta per la sua costruzione.

Tutti vogliamo la stessa cosa, pace, giustizia, felicità, ma le strade che scegliamo per arrivarci portano a tutto il contrario.

Ci dobbiamo rivolgere a Gesù per ricevere la felicità a cui aspiriamo, e che Lui ci offre con questo messaggio sulle beatitudini. Nella nostra riflessione vogliamo soffermarci su alcune.

"Beati i poveri in spirito" è la prima beatitudine.

Il povero in spirito non è colui che non ha ricchezza materiale, ma è povero perché riconosce la sua pochezza e si aspetta di ricevere tutto da Dio e che vede la ricchezza come un dono, ma non esclusivo.

Gesù ci invita a riscoprire questa povertà nella semplicità della vita di tutti i giorni donando agli altri semplici cose come un sorriso, rendendosi disponibili ai loro

bisogni.

Gesù ci dice "**beati gli afflitti**" cioè gli oppressi, i disprezzati, i sofferenti, coloro che non hanno alcuna gioia in questo mondo e ciò non per consolarli lasciandoli però nella loro situazione, ma chiamando tutti a saper condividere con loro i loro problemi, speranze e programmi di novità di vita. Come nel racconto del buon Samaritano che era in viaggio e trovò un uomo mezzo morto per la strada, sospese il suo viaggio, si caricò quell' uomo sulle spalle, lo portò ad una locanda e pagò perché lo curassero.

"**Beati i misericordiosi**". Tutti almeno una volta nella vita abbiamo fatto un gesto di misericordia, ma non è questo che Gesù ci chiede; Gesù vuole che abitualmente portiamo il suo perdono, facciamo del bene, aiutiamo gli altri aprendoli alla speranza di un domani migliore. Se tu aiuti gli altri, se esprimi perdono e pazienza con gli altri, ricordati che Gesù ci ha detto: nella misura in cui tu sarai misericordioso, ti sarà usata misericordia.

Gli insegnamenti delle beatitudini dobbiamo mettergli in atto nel nostro vivere quotidiano: nella propria casa, in famiglia, nel proprio lavoro e nella scuola, nella Comunità ecclesiale.

Dobbiamo avere rispetto e amore verso gli altri, aiutare gli altri con semplicità ed umiltà, affrontare e superare le difficoltà della vita illuminati dalla fede.

5^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

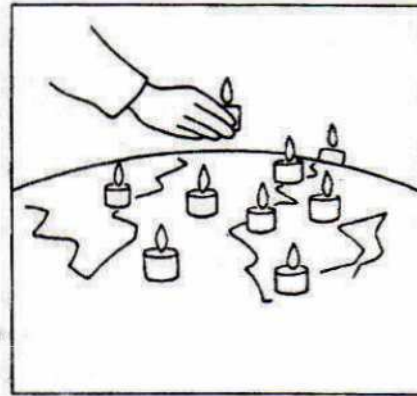
Riflessione dei ragazzi di 2.a media (gruppo TESI)

Prima Lettura: Isaia 58,7-10;

Vangelo di Matteo 5,13-16

Insieme abbiamo letto più volte i brani di oggi, per cercare di comprendere a fondo quale poteva essere il messaggio che Gesù ci voleva inviare. Ci siamo soffermati molto sulle immagini del sale e della luce dal momento che Gesù, attraverso Matteo, ci dice:

"VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA, VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO".



«Voi siete la luce del mondo»
(Matteo 5,14)

Abbiamo considerato che il sale e la luce sono due elementi molto importanti nella nostra vita, perché il sale serve a dare sapore a tutti i cibi che mangiamo e la luce è indispensabile per la nostra sopravvivenza sulla terra, in quanto senza luce non sarebbe possibile nessuna forma di vita e nessuno potrebbe rendersi conto dell'importanza dei doni di Gesù.

Ma allora, se Gesù ci paragona a questi due elementi così importanti, vuole dire che noi siamo molto importanti per Lui, che Lui ci considera molto, addirittura indispensabili, proprio come indispensabili per la nostra vita sono la luce ed il sale.

Siamo stati tutti d'accordo nel dire che la luce non siamo noi, ma Gesù. Però, se noi viviamo da veri cristiani e seguiamo gli insegnamenti di Gesù, allora la sua luce arriva fino ad ognuno di noi e ci illumina, e noi a nostra volta possiamo diventare luce per chi ci sta intorno. **Quindi, per essere luce noi dobbiamo prima essere illuminati da Gesù.**

Il mondo ha bisogno di noi cristiani, di ciò che di buono noi possiamo fare, nella maniera che ci viene indicata dal **profeta Isaia**: aiutare il nostro prossimo, i nostri fratelli con delle azioni di bontà e di carità, con dei gesti d'amore; solo così il sale avrà il suo sapore e la luce illuminerà il mondo.

Ci siamo chiesti se noi siamo davvero luce per le persone che ci vivono accanto, se la nostra vita è realmente un dono per gli altri, oppure se siamo una luce che "nascosta" sotto uno sgabello e se siamo un sale che non dà sapore.